

## Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari Sociali

Terza conferenza nazionale sui problemi connessi con la diffusione delle sostanze stupefacenti e psicotrope  
Genova 28-30 Novembre 2000

---

**Materiale:** Fenomeni di abuso: nuovi soggetti per altri "oggetti".

**Relatore:** Claudio Cippitelli, Presidente Coordinamento Nazionale Nuove Droghe.

**Titolo intervento:** Il Coordinamento Nazionale Nuove Droghe

**File:** d\_00\_cippitelli.pdf

**N.B.** Quanto riportato nel presente documento è di responsabilità dell'autore. Esso è destinato esclusivamente a stimolare il dibattito e non rappresenta in alcuna maniera prese di posizione del Dipartimento per gli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

### IL COORDINAMENTO NAZIONALE NUOVE DROGHE C.N.N.D.

Il Coordinamento Nazionale Nuove Droghe, da poco costituito in associazione, raccoglie oltre quaranta realtà distribuite sull'intero territorio nazionale, dal Piemonte alla Sicilia. Fanno parte del Coordinamento Enti Locali (Comuni, Province, Regioni), Aziende Sanitarie Locali, Enti Ausiliari, Cooperative, Associazioni, Centri Sociali).

Obiettivi del Coordinamento sono tra gli altri:

- il confronto e la condivisione sugli interventi implementati dai diversi attori coinvolti nella prevenzione e riduzione del danno rispetto ai nuovi stili di consumi di vecchie e nuove sostanze;
- l'individuazione e la promozione di una rete di servizi, costituita dalle realtà pubbliche e del privato - sociale, in grado di offrire una utile presa in carico dei soggetti che presentano aspetti problematici riconducibili all'uso od abuso delle sostanze in oggetto;
- la promozione e la diffusione della ricerca in tale ambito problematico.

Le questioni che il C.N.N.D. porrà all'attenzione della terza conferenza sono:

- la necessità di rilanciare e moltiplicare le unità di strada di prevenzione e riduzione del danno impegnate nel contatto quotidiano con i giovani, attraverso le risorse messe a disposizione dal Fondo Nazionale di Lotta alla Droga e dalla Legge 285;
- la necessità di ripensare il sistema di presa in carico per le situazioni problematiche, non solo rendendo più facile il rapporto tra lavoro di strada e servizi, ma innovando i servizi stessi, ancora troppo centrati sul consumo di oppiacei;
- la costruzione di un sistema italiano di conoscenza e di allerta, attraverso la pratica dell'analisi delle sostanze presenti sul mercato illegale e la successiva diffusione dei risultati agli operatori e all'utenza target;
- l'estensione a tutti i contesti del loisir notturno, anche autorganizzati, della negoziazione già avviata con i gestori delle discoteche rappresentati dal S.I.L.B., cominciando ad individuare e destinare aree urbane ed extraurbane da offrire per l'autogestione di eventi musicali, contrattando norme di sicurezza e la possibilità di intervento in caso di necessità.